

Esodo – Capitolo 15 (Es 15,1-27)

Capitolo 15

¹ Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.

²Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

³Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.

⁴I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso.

⁵Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.

⁶La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico;

⁷con sublime maestà
abbatti i tuoi avversari,
scateni il tuo furore,
che li divora come paglia.

⁸Al soffio della tua ira
si accumularono le acque,
si alzarono le onde come un argine,
si rapresero gli abissi nel fondo del mare.

⁹Il nemico aveva detto:
«Inseguirò, raggiungerò,
spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama;

sfodererò la spada,
li conquisterà la mia mano!».

¹⁰Soffiasti con il tuo alito:
li ricoprì il mare,
sprofondarono come piombo
in acque profonde.

¹¹Chi è come te fra gli dèi, Signore?
Chi è come te, maestoso in santità,
terribile nelle imprese,
autore di prodigi?

¹²Stendesti la destra:
li inghiottì la terra.

¹³Guidasti con il tuo amore
questo popolo che hai riscattato,
lo conducesti con la tua potenza
alla tua santa dimora.

¹⁴Udirono i popoli: sono atterriti.
L'angoscia afferrò gli abitanti della Filistea.

¹⁵Allora si sono spaventati i capi di Edom,
il pánico prende i potenti di Moab;
hanno tremato tutti gli abitanti di Canaan.

¹⁶Piombino su di loro
paura e terrore;
per la potenza del tuo braccio
restino muti come pietra,
finché sia passato il tuo popolo, Signore,
finché sia passato questo tuo popolo,
che ti sei acquistato.

¹⁷Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.

¹⁸Il Signore regni
in eterno e per sempre!».

¹⁹Quando i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri furono
entrati nel mare, il Signore fece tornare sopra di essi le acque del mare,
mentre gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al
mare. ²⁰Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un

tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. ²¹Maria intonò per loro il ritornello:

«Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare!».

NEL DESERTO: LE TAPPE VERSO IL SINAI

Le acque di Mara e di Elìm

²²Mosè fece partire Israele dal Mar Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto senza trovare acqua. ²³Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo furono chiamate Mara. ²⁴Allora il popolo mormorò contro Mosè: «Che cosa berremo?». ²⁵Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. ²⁶Disse: «Se tu darai ascolto alla voce del Signore, tuo Dio, e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitto agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!».

²⁷Poi arrivarono a Elìm, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua.